

nuove giovani vocazioni, generose, luminose, coraggiose,
capaci di donarsi senza paura e di diventare buoni operai della tua messe. Amen

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Come quei granellini che il vento porta lontano, così la semente evangelica deve propagarsi dal nostro cuore verso altri cuori. Sant'Annibale ci ricorda: «*I buoni operai non nascono per caso: sono frutto della preghiera insistente*». Cristo ci affida la missione: «*Andate... siate miei testimoni*». La vocazione è sempre un dono per la Chiesa e per il mondo.

Tutti

Guidaci, o Signore, nel giusto cammino.

Fa' che ti riconosciamo come unico Pastore;

*donaci il coraggio di vincere l'orgoglio e l'autosufficienza
che ci impediscono di affidarci totalmente a te.*

*Plasma ogni giorno il nostro cuore con la tua Parola,
perché diventiamo capaci di scelte coraggiose e vere.*

*Nelle decisioni importanti della vita, fa' crescere in noi il desiderio di cercare
nella tua voce la luce per i passi migliori.*

*Rendici buoni operai della tua messe: che seminano con generosità, che
curano con pazienza, che raccolgono con gioia i frutti del tuo Regno.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE



ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Accogliere la Parola che chiama, forma e invia



INTRODUZIONE

Guida: Il Regno di Dio cresce attraverso la semina della Parola, che è sempre un invito, una chiamata, una promessa. Sant'Annibale Maria Di Francia ci ricorda che «*la Parola è il primo seme della vocazione*», perché solo chi ascolta può rispondere.

Disponiamo i nostri cuori come terreno buono, pronti a lasciarsi raggiungere dal seme che Dio continua a gettare con sovrabbondanza. Che questa Parola porti frutti di santità, di gioia, di servizio, e susciti risposte vocazionali generose.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Accendi in noi, Signore, con la forza del tuo Spirito, la disponibilità a lasciarci raggiungere dalla tua Parola, che continua a scendere nei solchi della storia come seme di chiamata e di speranza.

Fa' che questo seme trovi spazio in noi, e maturi in gesti di giustizia, di pace, e in scelte che testimoniano la bellezza del tuo Regno.

Genera in noi un silenzio abitato, capace di ascoltare la tua voce che chiama; apri il cuore alla tua luce, donaci discernimento per riconoscere ciò che vale e ciò che passa.

Rendici semplici e liberi per il tuo Regno, disponibili a ciò che tu sogni per noi, testimoni della tua presenza viva, che crea fraternità, sostiene la giustizia e apre cammini di pace. *Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La parabola del seminatore ci mostra la libertà della risposta: la Parola non costringe, ma chiama. Sant'Annibale scrive: *«La vocazione nasce da un seme: la Parola che illumina e muove il cuore»*. Gesù attende che il terreno diventi fecondo.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 13,1-9)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

Nel momento della prima crisi del ministero di Gesù, solo i piccoli comprendono il Regno. Così accade anche per la vocazione: la comprendono i cuori semplici, liberi, disponibili.

L. La parabola del seminatore rivela il modo di agire di Dio: egli semina ovunque, senza calcoli, senza risparmio. Sant'Annibale diceva: *«Dio è prodigo nel chiamare; è l'uomo che è avaro nel rispondere»*.

Gesù ha parlato a tutti, ha beneficiato tutti, senza misurare i risultati. La sua vita, dal punto di vista umano, sembra un fallimento; dal punto di vista del Regno, è la semina più feconda della storia.

Chi annuncia il Vangelo, chi vive una vocazione, non calcola il rendimento: ama, dona, semina. Papa Francesco, in un Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, ricorda: *«La vocazione è un seme che cresce nella gratuità»*.

La Chiesa esiste per questo: per “sprecare” amore, misericordia, perdono, come Sant'Annibale che non ha mai chiesto se i poveri “meritavano” il suo tempo, ma ha visto in loro il terreno dove Dio desiderava seminare.

Rit. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno.

L. Noi siamo quei terreni: fragili, diversi, a volte aridi, a volte fecondi. Ma davanti a noi c'è un Dio che non si arrende: continua a seminare, continua a

chiamare, continua a credere.

Papa Benedetto XVI scriveva: *«La vocazione nasce dall'incontro tra la libertà di Dio e la libertà dell'uomo»*.

Investiamo bene il tempo con Dio: contemplando il suo amore, riconoscendo le sue carezze, lasciando che il seme della Parola germogli in noi come risposta generosa al suo progetto.

Sant'Annibale ci incoraggia: *«La vocazione è un fiore che nasce nel silenzio, ma cresce nella fedeltà»*.

Rit. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno.

L. La parabola del seminatore ci ricorda che la Parola non solo chiede di essere accolta, ma desidera diventare **vocazione**, cioè vita donata. Sant'Annibale Maria Di Francia ci ha insegnato che «la messe è molta, ma gli operai sono pochi perché pochi sono quelli che ascoltano davvero». Non perché Dio non chiami, ma perché il cuore spesso rimane distratto, soffocato, superficiale.

Eppure, ogni volta che un terreno si apre, anche solo un poco, la Parola compie meraviglie: risveglia il desiderio di servire, accende la compassione, genera passi nuovi. Papa Francesco ci ricordava che *«la vocazione nasce quando ci lasciamo toccare dalla vita di Gesù»*. Non da un'idea, non da un dovere, ma da un incontro che cambia il ritmo del cuore.

Allora, davanti al Signore presente nell'Eucaristia, chiediamo la grazia di diventare **terreno buono**: capace di custodire, di perseverare, di lasciarsi trasformare. Perché ogni vocazione – religiosa, sacerdotale, missionaria, familiare – è un seme che cresce solo se trova un cuore che non ha paura di dire: “Eccomi, manda me”.

Che il Rogate, il comando di pregare per i buoni operai, diventi oggi la nostra risposta concreta: una preghiera che apre il cuore, una disponibilità che si lascia guidare, un sì che permette alla Parola di portare frutto per la Chiesa e per il mondo.

Rit. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Semina, Signore! Semina senza stancarti. Semina nei nostri cuori,
nei nostri desideri, nelle nostre paure e nei nostri progetti.
Semina in noi la speranza di vedere ciò che nessun occhio ha visto;
semina la certezza che il tuo Spirito farà maturare frutti nuovi;
semina il coraggio di non cedere alla delusione,
allo scoraggiamento, alle ferite.
Signore buono, Dio della vita che zampilla,
continua a seminare in noi il tuo amore e suscita, nella tua Chiesa,